

GIU LE MANI DALLE DONNE!

di Aurora Paladini

Sognare un mondo in pace e privo di violenza non è per niente banale. Da abitanti del continente europeo possiamo dirci fortunati, poiché la nostra casa non è teatro di guerra da almeno 70 anni. Di certo, però, non possiamo dichiarare di non esserne attori in altre parti del mondo. Prima di allargare lo sguardo, dovremmo maturare la consapevolezza che la “guerra” è insita in ognuno di noi ogni qualvolta cerchiamo di imporci sugli altri con pressioni fisiche e psicologiche. Atteggiamenti di questo genere sono stati condannati con fermezza da organizzazioni come l’ONU e l’UE, le quali hanno rispettivamente emesso documenti come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e la Carta dei Diritti Fondamentali dell’UE del 2000, riadattata nel 2007. L’impegno solenne delle istituzioni si è anche tradotto nell’istituzione e nella promozione di giornate di sensibilizzazione contro la violenza verso le categorie più penalizzate nel corso della storia. In particolare, il 25 novembre di ogni anno, a partire dal 1999, ricorre la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Negli ultimi anni termini come ‘femminicidio’, ‘violenza di genere’ si sono radicati nelle nostre menti, quasi a testimoniare una volontà e una coscienza comune contro questi fenomeni che, tuttavia, nella realtà non hanno portato ad una diminuzione significativa delle uccisioni, delle violenze e delle denunce. È assolutamente recente, infatti, la promulgazione della legge 69/2019, meglio conosciuta come “Codice Rosso”, con l’obiettivo di velocizzare i processi giudiziari nei casi di violenza, inasprire le pene e introdurre nuovi reati nel codice penale. Accanto alle iniziative lodevoli delle istituzioni e delle varie associazioni presenti sul territorio, si dovrebbe cercare di maturare una consapevolezza superiore per le generazioni future: violenza non è solo contro donne e minori; la violenza è VIOLENZA in ogni fattispecie, oltre ogni categoria, oltre ogni genere, un atto da condannare fermamente; e le vittime, che siano uomini, donne, minori, animali, meritano in egual modo di essere tutelate.



PUBBLICATO NEL NOVEMBRE 2019